

Class. 6.3 Pratica: 2021.1.38.11

Spettabile

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Email: cress@pec.minambiente.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Dipartimento per l'Energia e il Clima - Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari
Email: dgisseg.dg@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA CULTURA - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V Tutela del Paesaggio
Email: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

TERNA SpA - Direzione Sviluppo Progetti Speciali Gestione Processi Amministrativi
Email: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, p.c.

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
Email: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Responsabile del procedimento: ALESSANDRO LODA tel. 02/69666485 e-mail: a.loda@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

Oggetto : Contributo ARPA Lombardia sul Rapporto Ambientale relativo alla VAS dei Piani di Sviluppo Reti 2019 e 2020 proponente TERNA Spa (rif. nota TERNA Spa del 30 marzo 2021 prot. ARPA 2021.0051680 del 30/03/2021)

Con riferimento alla nota inviata da TERNA il 30 marzo 2021 avente per oggetto: *“Procedura di VAS dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Avvio consultazione Rapporto Ambientale”*, ARPA Lombardia in qualità di soggetto competente in materia ambientale formula le seguenti osservazioni:

Nel Rapporto ambientale vengono richiamati gli interventi previsti in regione Lombardia dai Piani di Sviluppo Reti 2019 e 2020, si tratta per lo più di nuove infrastrutture, che coinvolgono numerose province e comuni lombardi.

A tal proposito si auspica che vengano messe in atto successive verifiche finalizzate ad accertare quanto previsto dai singoli Piani di Governo del Territorio (PGT) dei comuni interessati dalle infrastrutture, non tanto in termini di verifica dell'esistente, ma con particolare attenzione alle nuove previsioni e alle funzioni che saranno insediate: residenziale o misto, e/o previsione di ricettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura ecc.

La realizzazione di nuove infrastrutture o il potenziamento di manufatti esistenti possono comportare interazioni con le attività agricole originando criticità di tipo ambientale e di sicurezza, in particolare nelle aree di pianura dove si pratica una agricoltura di tipo intensivo. Occorre pertanto verificare, in fase di progettazione, quali tecniche irrigue siano utilizzate dalle aree agricole adiacenti le linee elettriche e, nel caso in cui fosse in uso l'irrigazione per aspersione, accertarsi che le traiettorie di gittata non interferiscano con l'elettrodotto in previsione, determinando problemi di sicurezza elettrica.

Si ricorda che per la previsione di attraversamento corsi d'acqua/laghi sarebbe auspicabile che fossero eseguite verifiche di compatibilità idraulica.

Infine, per quanto riguarda le attività di cantierizzazione delle opere sarebbe opportuno verificare con attenzione le aree in cui saranno collocati i cantieri, verificandone le caratteristiche specifiche in relazione ai possibili impatti sulle varie componenti ambientali nonché le modalità di dismissione messe in atto a conclusione delle attività previste.

Mitigazioni – indicazioni per la progettazione

In merito agli **interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale delle aree di cantiere** occorre prevedere la ricostruzione di un assetto vegetazionale coerente rispetto al contesto in cui l'area si inserisce, facendo riferimento alla vegetazione naturale potenziale e, di conseguenza, utilizzando specie vegetali autoctone ed ecologicamente idonee al sito. Occorre inoltre prevedere il monitoraggio dell'effettiva riuscita dell'intervento, della durata minima di tre anni.

Si ricorda l'importanza di prevedere adeguati interventi per la **tutela dell'avifauna** rispetto alla messa in sicurezza dei cavi sospesi, in particolare in ambiente alpino e prealpino. A tal proposito si suggerisce di consultare il seguente materiale informativo principale:

<https://naturachevale.it/specie-animali/miglioramento-degli-habitat-per-uccelli/messa-in-sicurezza-cavi-sospesi/> (a cura di Regione Lombardia)

Bassi E. 2018: Azione A12 - Classificazione della pericolosità delle linee elettriche e dei cavi sospesi in relazione all'avifauna selvatica con particolare riferimento alle specie target: Gufo reale, Aquila reale, Pellegrino, Nibbio bruno, Fagiano di monte, Francolino di monte e Pernice bianca nelle province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Progetto LIFE 14 IPE/IT/018 "GESTIRE 2020, Nature Integrated Management to 2020".

Pirovano A. e Cocchi R., 2008. Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna. Ispra e Ministero dell'Ambiente.

In fase di realizzazione delle opere occorre adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'insediamento, in particolare nelle aree interessate da movimentazione terra e deposito temporaneo di suolo o di materiale inerte, di **specie vegetali infestanti, in particolare alloctone invasive**, che potrebbero in un secondo momento espandere il loro areale, con conseguenze negative sulla biodiversità locale, in termini di riduzione della ricchezza floristica e di scomparsa di specie di interesse naturalistico e conservazionistico, nonché di alterazione del paesaggio. Si suggerisce in linea generale di prevedere un costante monitoraggio delle aree di cantiere e di effettuare interventi di eradicazione rapida di eventuali specie infestanti rilevate, oltre che di ripristinare in tempi rapidi la copertura vegetale dei suoli nudi.

Cartografia di Piano

Si suggerisce di mettere a disposizione la cartografia degli interventi proposti, ovvero dei buffer relativi alle aree di studio, in formato shape file, in modo da consentire una più agevole interazione con le informazioni cartografiche territoriali ed ambientali a disposizione degli Enti interessati.

Indicatori di sostenibilità ambientale (allegato V del RA)

Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali: Sarebbe utile utilizzare come fonte per le classi di uso del suolo una cartografia maggiormente dettagliata ed aggiornata rispetto al Corine Land Cover. Si fa presente che per la Lombardia è disponibile la carta DUSAF 6.0 (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali - anno 2018), che prevede 5 livelli gerarchici di classificazione, di cui i primi 3 corrispondono a quelli del Corine, mentre gli ulteriori due livelli descrivono elementi caratteristici del territorio lombardo.

Ist04 - Tutela delle reti ecologiche: Si ritiene opportuno, per completezza, considerare nel calcolo dell'indicatore anche la superficie dei SIC/ZSC, in quanto spesso anche questi siti della Rete Natura 2000 ospitano specie di avifauna di interesse comunitario, oltre che habitat di

interesse ai fini della nidificazione, alimentazione e sosta di numerose specie di avifauna oggetto di tutela.

Sarebbe inoltre importante integrare l'indicatore (o eventualmente prevederne uno ulteriore) con le reti ecologiche di tutti i livelli, in quanto elementi fondamentali ai fini della tutela della biodiversità. Occorre prendere in considerazione sia la rete ecologica regionale, definita nell'ambito del PTR lombardo, sia le reti provinciali, generalmente identificate all'interno dei PTCP, le reti ecologiche dei Parchi regionali, nonché quelle eventualmente definite nell'ambito della pianificazione comunale, senza ovviamente dimenticare il ruolo fondamentale di connessione ecologica svolto da tutto il reticolo idrico superficiale.

Occorrerebbe infine integrare l'Ist04 con un parametro che tenga conto della frammentazione ecologica, in modo da evidenziare se la realizzazione di nuove infrastrutture possa determinare non solo una perdita di superficie di habitat o di territorio inserito all'interno di una rete ecologica, ma anche una riduzione della funzionalità del territorio stesso in termini di connessioni ecologiche.

Ist05 – Tutela aree agricole di pregio: Si ritiene utile integrare l'indicatore tenendo conto anche del valore agricolo dei suoli, indipendentemente dal tipo di coltivazione che attualmente essi ospitano. Inoltre, sono da ritenersi di pregio anche le aree agricole coltivate secondo il metodo biologico e biodinamico.

Si propone infine di elaborare un ulteriore indicatore di sostenibilità territoriale specifico per la **fauna**, ovvero che tenga conto della presenza di habitat idonei alla nidificazione, alimentazione e sosta delle specie faunistiche maggiormente sensibili rispetto alla presenza di linee elettriche, con particolare riferimento all'avifauna (es. rapaci diurni e notturni, specie migratrici).

Valutazione d'incidenza

Il Piano prevede la realizzazione di nuove infrastrutture in aree interessate dalla presenza di Siti Natura2000, istituiti ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE. La direttiva ha introdotto l'obbligo della procedura di valutazione d'incidenza, avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui Siti che la costituiscono. Si ricorda a tal proposito la recente emanazione da parte di Regione Lombardia della d.g.r. 4488 del 29/03/2021 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", con la quale sono state approvate le linee guida per la valutazione di incidenza.

Il Dirigente
ALESSANDRO LODA

